

LA DOMANDA DI CIBO E L'AMBIENTE

Le statistiche

- Tra poco più di due decenni i coltivatori dovranno produrre probabilmente il 50% degli alimenti in più rispetto ad oggi, per far fronte alla crescita demografica ed economica ¹.
- Il 70% dei fondi marini sono sfruttati in modo talmente intensivo da danneggiare la riproduzione ².
- In tutto il mondo dal 60 al 70% delle riserve alieutiche hanno bisogno di un intervento urgente volto a controllare o ridurre la pesca al fine di evitare un aggravamento della totale riduzione di tali risorse super - sfruttate e per ricostruire le scorte decimate ³.
- Un quinto delle proteine animali consumati dagli esseri umani viene dal mare ⁴.
- La coniugazione tra un aumento delle domande dell'agricoltura, dei cambiamenti a livello dei modelli di consumo (meno alimenti primari essenziali e più beni di lusso), e di uno sviluppo tecnologico permanente nell'agricoltura porterà ad un accrescimento del 27% totale dei terreni agricoli nel 2015, aumento che arriverà al 42% nel 2050 ⁵.
- Secondo alcune proiezioni, l'habitat naturale mondiale è, nel complesso, seriamente minacciato. Si prevede che le zone non sfruttate si abbasseranno dal 70% di oggi al 65% circa nel 2015, fino al 60% nel 2050, in conseguenza dell'aumento del bisogno di terreni agricoli per le colture alimentari ⁶.
- Il declino della biodiversità agricola è accelerato nel corso del 20° secolo, parallelamente alla domanda di cibo della popolazione in espansione. Secondo l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) quasi il 75% delle varietà dei raccolti mondiali sono già scomparsi, e circa 50.000 hanno la stessa sorte ogni anno ⁷.
- Ogni anno circa 20 milioni di tonnellate di pesce sono buttati dalle peschierie.
- Il mercato globale dei pesticidi continua a crescere, con un valore pari a 30 miliardi di dollari nel 1998. Molti pesticidi vietati o comunque soggetti a severe restrizioni in Europa e in America del nord sono venduti e utilizzati nei paesi in via di sviluppo.

Ma perché?

Alcune cause

...nei Paesi in via di sviluppo

- La perdita di raccolti tradizionali
- La crescita demografica
- I cambiamenti climatici
- Le catastrofi naturali o quelle causate dall'uomo
- La domanda di cibo dei Paesi sviluppati

¹ Cfr. Azione Internazionale della popolazione, 1997.

² Cfr. Garcia, 1995.

³ Cfr. Comunicato stampa.

⁴ Cfr. Istituto per le Risorse Mondiali, 1998.

⁵ Cfr. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). Rapporto sulla situazione mondiale dell'ambiente, 1997.

⁶ Cfr. *Ibidem*

⁷ Cfr. Kit informativo, Bratislava, 1998 (UNDP)

- Il cambiamento del modo di utilizzare i suoli nell'agricoltura
- Il ricorso a dei pesticidi pericolosi
- La mancanza di istruzione nelle donne delle comunità rurali

...nei Paesi sviluppati

- La domanda di prodotti di lusso
- La crescita economica
- La domanda di alimenti stagionali durante tutto l'anno
- Il non - rispetto delle restrizioni nel campo della pesca
- La domanda di cibi a buon mercato
- Lo spreco di cibo
- L'uso improprio di pesticidi
- La politica

Quali altre cause vi vengono in mente?

Alcune di queste cause si possono ritrovare tanto nei Paesi in via di sviluppo che in quelli sviluppati. Quali?

Quali cause si possono ritrovare nel vostro Paese?

Le nostre abitudini alimentari hanno delle ripercussioni sull'ambiente. Alcune varietà di raccolti si perdono a causa di culture dal rendimento più elevato utilizzate dagli agricoltori. Ad ogni modo la diversità è necessaria, soprattutto per aiutare a proteggere i raccolti dalle malattie e dagli insetti. Si assiste, parallelamente, all'aumento della produzione alimentare per nutrire molte più bocche, all'accrescimento delle superfici coltivate che vanno a distruggere quello che è l'habitat della fauna e della flora. Le guide/scolte hanno bisogno di comprendere l'impatto che ha il consumo alimentare sul mondo che le circonda. È necessario che esse realizzino che una domanda di cibo superiore potrebbe avere delle conseguenze negative sull'ambiente.

Che fare?

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), a Roma, il Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica a Montreal in Canada (Azione 21) - Piano d'Azione del Summit della Terra nel 1992, e il Gruppo Consultivo sulla Ricerca Agricola Internazionale a Washington (CGIAR), prendono tutti in considerazione quelle questioni vitali legate all'alimentazione e all'ambiente. Le risorse genetiche delle piante tradizionali sono preservate là dove queste piante crescono tradizionalmente piuttosto che nelle banche di geni. I diritti degli agricoltori e delle donne rurali sono protetti e le loro tecniche ed il loro sapere è riconosciuto ufficialmente.

La cultura organica non utilizza i prodotti chimici ed i pesticidi solubili che possono essere altamente distruttivi per l'ambiente e dannosi per la salute. La Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Organica (FIMAO) incoraggia la produzione di cibi ad alto valore nutrizionale, in quantità sufficiente per soddisfare i bisogni di ampi settori della popolazione. Essa favorisce i modelli di coltura che

rispettano in sistema naturale e non cercano di forzare i cicli naturali e biologici della natura. La FIMAO si sforza inoltre di evitare, nella misura possibile, ogni forma di inquinamento, i concimi sintetici, i pesticidi e gli additivi degli alimenti per il bestiame.

La divisione della pesca della FAO ha pubblicato un manuale su "la piscicoltura in acqua dolce" (N° 24 della Serie FAO per l'apprendimento agricolo), che tratta dello spazio adeguato, dell'approvvigionamento di acqua, della qualità del suolo, della creazione di uno stagno di pesci, dell'approvvigionamento di pesci e dell'uso di gabbie e parchi. Ci si può adeguare a grandi linee alle condizioni locali e modificarle per permettere l'allevamento, attorno allo stagno, di maiali e polli, oltre alla coltivazione di pomodori, fagioli, germogli di soia sulle rive dello stagno, così come l'allevamento di canarini.

Che possono fare le guide/scolte?

Il pesce è un importante fonte di proteine, ma noi stiamo esaurendo le risorse alieutiche e minacciando una fonte di alimentazione vitale.

Attività per le guide/scolte: quanto pesce si consuma nelle vostre famiglie? Da dove viene? Dove è pescato? È d'allevamento? Se proviene dal mare, da un fiume o da un corso d'acqua che si può fare per proteggere le riserve? Tutti rispettano le regole della pesca? Riunite tutte le informazioni possibili sul pesce che mangiate. Redigete un articolo, una poesia, fate dei disegni su ciò che avete appreso. Mettete il vostro lavoro in comune con quello di altri membri del vostro gruppo e provate ad allestire un'esposizione in uno spazio pubblico.

Molti alimenti tradizionali, coltivati facendo ricorso a metodi tradizionali, sono rimpiazzati durante i pasti da "cibi di lusso". È necessario preservare i metodi e i raccolti tradizionali.

Attività per le guide/scolte: visitate il vostro mercato, negozio alimentare o supermercato ed osservate la frutta e i legumi in vendita. Quanti sono coltivati localmente? Quanti sono fuori stagione perché sono stati ad esempio importati o "forzati nella coltivazione"? Realizzate un menu utilizzando dei prodotti freschi locali, cucinateli e serviteli a un gruppo di invitati. Ditegli poi perché il vostro pasto è speciale.

Molte delle varietà tradizionali di raccolti sono persi per sempre.

Attività per le guide/scolte: parlate con delle persone adulte della vostra comunità degli alimenti che queste erano soliti consumare e coltivare. Cercate di procurarvi delle sementi di varietà diversa tipici della vostra regione e provate a creare un giardino. Informatevi sul mondo con cui tradizionalmente ci si occupa di tali piante e provate a proteggerle contro le malattie e gli insetti. Fate crescere le piante come facevano i vostri nonni. Potreste, infine, venderle ed utilizzare i profitti ottenuti al fine di incoraggiare degli altri gruppi della vostra comunità a creare e realizzare dei progetti simili.